

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO  
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI  
Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la

## NOZZE D'ARGENTO

### LE FESTE DI ROMA

(Dalla seconda edizione di ieri)  
**La gran rivista d'oggi**

(G. S.) ROMA, 24, ore 0,45.  
Fin dalle prime ore del mattino una folla compatta si dirigeva verso i Prati di Castello per arrivar a prendere i primi posti nelle tribune e ottenere una buona posizione per veder l'arrivo dei Sovrani e il defilé.

Alle 8 e mezza le tribune sono tutte affollate, le truppe erano già schierate da due ore. Il colpo d'occhio grandioso.

Prendevano parte alla rivista:  
Il collegio militare di Roma.  
La legione allievi carabinieri a piedi.  
Il 2°, 11°, 12°, 14°, 20°, 67°, 69°, e 70°, reggimenti fanteria.  
Il 2° e 12° bersaglieri.  
Due reggimenti alpini, il 3° e il 4° meno il battaglione Aosta.  
Il 5° (Novara), 7° (Milano), 11° (Foggia) e 13° (Monferrato) cavalleria.  
Il 27° reggimento d'artiglieria da fortezza.  
Quattro brigate di artiglieria da campagna a quattro batterie ciascuna, fornite dai reggimenti 1°, 10°, 12° e 13°.  
Due batterie di artiglieria da montagna.  
Una brigata del genio di quattro compagnie (1° reggimento).

Le truppe erano formate su un Corpo di armata.

a) due Divisioni di fanteria;  
b) una Divisione di cavalleria;  
c) truppe suppletive.

Il comando del Corpo d'armata era formato dal comandante tenente generale Asinari di San Marzano.

Capo di stato maggiore colonnello Ponza di San Martino.

Comandava la 17.a divisione il tenente generale Mocenni.

Le due brigate erano comandate:  
la brigata fanteria (11. e 12. regg.) dal maggior generale Gobbo;  
la brigata fanteria (69. e 70. regg.) dal maggior generale Aymonino.

Comandante della Divisione mista era il generale Abate.

3. brigata fanteria (2. e 14. regg.) maggior generale Ottolenghi.

4. brigata fanteria (20. e 67. regg.) maggior generale Cianchi.

Comandante la Divisione di cavalleria era il maggior gen. Longhi; della brigata di lancieri il colonnello Radicati; della brigata di cavalleggieri il maggiore generale Mainoni.

Le truppe suppletive erano composte di bersaglieri ed alpini. Due reggimenti bersaglieri (2. e 12.) sotto gli ordini del maggior generale Bruti.

Due reggimenti alpini (3. e 4.) del maggior generale Houschi.

Artiglieria: Due reggimenti artiglieria da campagna 1. (1. e 13. regg.) colonnello Biancardi.

2. regg. artiglieria da campagna (10. e 18. regg.) colonnello Schellini.

Reggimento di artiglieria da fortezza comandato dal colonnello Rappis.

Le truppe si trovavano già sul luogo alle 7,30 giungendovi in 4 colonne:  
Dalla rampa di via Legnano; dalla rampa di via Barletta (strada di porta Angelica); dalla rampa all'angolo sud-est della piazza d'Armi presso alla caserma Cavour; dalla rampa all'angolo nord-ovest della piazza d'Armi con accesso da Ponte Molle.

Gli ufficiali fuori rango accedevano alla piazza d'armi passando per piazza del Popolo, ponte Margherita, Lungo Tevere Milvio, viale Giulio Cesare e via Legnano.

Gli ufficiali generali coi loro aiutanti di campo ed ufficiali di ordinanza e gli ufficiali superiori a cavallo non comandati di servizio o sotto le armi, giunsero al seguito dei Sovrani.

Gli ufficiali a piedi, disposti per grado, categoria ed arma si collocarono a destra del palco reale, dove rimasero fino al termine dello sfilamento.

Gli ufficiali inferiori a cavallo non comandati di servizio o sotto le armi erano schierati a sinistra del palco reale.

Gli ufficiali fuori rango, a piedi o a cavallo, salutavano soltanto mettendosi alla posizione di *attenti*, tutto le LL. MM. quanto le bandiere; mentre il saluto colla mano era fatto soltanto dagli Ufficiali superiori.

Naturalmente tutti erano in grande uniforme con sciarpa.

Le truppe erano schierate su tre linee.

Le compagnie di fanteria erano di due plotoni e i battaglioni in colonna doppia, meno gli alpini che erano in linea di colonne di compagnia a tre plotoni, e le brigate a piedi d'artiglieria che erano in colonna serrata di compagnia. Le brigate di campagna, in colonna di batterie ad intervalli serrati. I reggimenti di cavalleria, in colonna di squadroni.

I Comandanti della 17. Divisione e Divisione mista al centro della propria linea di fanteria. I Comandanti di Brigata nella 2. li-

nea, a destra dei rispettivi reparti. Il Comandante le armi a cavallo al centro della 3. linea.

Le truppe erano schierate su due linee con la fronte al Viale delle Milizie, dando la sinistra al fiume.

Della prima linea aveva il comando il Tenente Generale Mocenni.

Della seconda il Tenente Generale Abate.

Della terza il Maggiore Generale Longhi.

Dopo finita la rivista le truppe si ammassarono contro la via di Porta Angelica per prendere formazione di sfilamento parallelamente al Viale delle Milizie, in direzione di est verso il Tevere.

Appena l'Imperatore e il Re ebbero passato la fronte della 2. linea, la 1. linea cominciò il movimento, durante il quale le musiche di fanteria si riunirono per brigata ed i Bersaglieri s'accordarono alla brigata del Genio. Le fanfare riunite dei due reggimenti Alpini rimasero a posto e continuarono a suonare finchè non sfilò la brigata del Genio.

Le formazioni per lo sfilamento erano quelle stesse dello schieramento. L'Artiglieria da campagna e la Cavalleria sfilarono al trotto.

Dopo lo sfilamento le truppe delle due divisioni formarono un quadrato con aperto il lato sud, dove vi erano i palchi.

Il lato ovest del quadrato era formato dai bersaglieri su una sola linea.

Il lato nord da tutta la fanteria in 1. linea e le armi a cavallo in 2. linea.

Il lato est dagli alpini, artiglieria da montagna e da fortezza e dal Collegio militare e genio.

Appena sfilati i due battaglioni Reali carabinieri uscirono dalla piazza d'armi per far poi ala all'uscita delle LL. MM. Tutti gli altri reparti fino alla brigata del genio inclusa, giunti all'altezza dell'indicato cambiarono direzione. I reggimenti di fanteria andarono a formarsi, fronte sud, nel fondo della piazza d'armi, d'onde avanzarono poi successivamente per brigata appena il loro posto fu sgomberato dalla cavalleria. Tutti gli altri si dispersero sul lato est, nel sito loro assegnato. I battaglioni bersaglieri oltrepassarono questo lato est e passando dietro a questo e dietro alla fanteria si portarono successivamente e di corsa al posto assegnato. Le armi a cavallo seguirono i bersaglieri ed appena passate queste, il Collegio militare avanzò ad occupare il vuoto nel lato est.

I reparti: 70° fanteria, 11° fanteria, 3° e 4° reggimenti alpini, batterie di montagna, 27 ar-

tiglierie, 2° e 12° bersaglieri, brigate 10.a e 12.a artiglieria da campagna e i quattro reggimenti di cavalleria: *Novara, Milano, Foggia, e Monferrato*, dopo la rivista si misero al seguito dei Sovrani e li seguirono per via Fabio Massimo, Cola di Rienzo, Ponte Margherita, Corso, fino a piazza Venezia.

I reparti a piedi erano in colonna di plotoni su quattro righe a file serrate: l'artiglieria da montagna per sezioni; l'artiglieria da campagna per pezzo e la cavalleria per quattro.

Le truppe rimaste in Piazza d'Armi si mossero un'ora, per recarsi ai loro alloggiamenti sulla sinistra del Tevere.

La direzione dell'ospedale militare aveva impiantato sul campo un posto di medicazione di cui però non si ebbe bisogno.

La Imperatrice e la Regina giunsero sul campo in vettura di gala a postiglioni con battistrada.

Le truppe presentano le armi, le tribune applaudono ma noi, nella tribuna giornalistica non giungiamo a distinguere la toilette delle Sovrane, che si vede, però che vestono in chiaro.

Vengo poco dopo a sapere che S. M. la Regina veste in lilla chiaro con merletti e S. M. l'Imperatrice in giallo trapunto di splendide gemme.

Nelle carrozze di seguito vi sono altre principesse.

Poco dopo le nove squillano le trombe, e giungono i Sovrani.

Le Loro Maestà seguite dai reali principi e da un brillantissimo stato maggiore giungono precedute e seguite dai corazzieri.

La folla applaude - le musiche suonano l'inno germanico le truppe presentano le armi.

I Sovrani montano due meravigliosi cavalli: splendido anche il cavallo del Conte di Torino.

Appena giunti i Sovrani si recano davanti la tribuna dove sono la Regina e l'Imperatrice e le salutano militarmente.

L'Imperatrice si china, la Regina fa un elegantissimo *gousqu-à-terre*.

Subito dopo i Sovrani cominciano a passare in rivista la prima fila.

L'Imperatore è avanti, di circa una testa di cavallo del Re, guarda attentamente le truppe, ogni tanto si volta a parlare con Umberto.

L'Imperatore veste l'alto uniforme dei dragoni di guardia.

Quando i Sovrani passarono in rivista le tre linee vennero al galoppo a mettersi al posto assegnato per lo sfilamento.

Allo loro sinistra si mettono l'Imperatrice e la Regina in carrozza.

Intanto l'ammassamento delle truppe era, come vi dissi, cominciato e quindi lo sfilamento cominciò quasi subito.

I carabinieri sfilano splendidamente, bene la cavalleria, l'artiglieria e la fanteria; i bersaglieri, al solito eleganti, fanno sorridere di compiacenza Re e Imperatore. Gli allievi del collegio militare sfilarono benissimo.

Tutte le truppe, sfilando, rendono gli stessi onori tanto alle Sovrane che ai Sovrani.

Quando lo sfilamento finì, parti prima fra le acclamazioni la carrozza della Regina e della Imperatrice, seguita dalle altre e si avviò per la strada indicatavi.

Poco dopo, in mezzo ad una ovazione, partono Re e Imperatore seguiti dalle truppe.

Essi, come la Regina, erano andati al campo per Via 20 Settembre, Via Quattro Fontane, Via Sistina, Pincio, Piazza del Popolo, Ponte Margherita; invece al ritorno fecero prima la stessa strada, ma a Piazza del Popolo voltarono per il Corso, Piazza Venezia, Via Nazionale, Via del Quirinale.

L'effetto del passaggio dei Sovrani per la Corso, seguiti dallo stato maggiore e dalle truppe è stupendo per la grandiosità, è nota la grandiosità delle ovazioni fatte lungo tutta la strada alla Imperatrice, alla Regina, all'Imperatore e al Re.

I Sovrani rientrarono tosto in Quirinale. Il numero dei soldati che presero parte alla rivista è di poco inferiore al 20 mila.

Tutto procedette col massimo ordine.

(Dispaccio particolare del COMUNE)  
**L'Imperatrice in Vaticano**  
ROMA, 24, ore 12,45 m.

(S) A proposito della visita degli Imperiali di Germania al Vaticano, so positivamente che la Curia aveva fatto avvertire a S. M. l'Imperatrice che doveva recarsi da Sua Santità vestita di nero e col velo nero in testa.

Ma l'Imperatrice non volle assoggettarsi a questa formalità, dicendo che essa è solo per le signore cattoliche, non per le protestanti come lei, e per conseguenza credeva di poter andare come voleva.

Si venne ad un accomodamento.

Augusta Vittoria si recò al Vaticano vestita di nero, ma con il cappello nero anziché col velo.

**Una gita di piacere**  
ROMA, 24, ore 2,50 p.

(S) Oggi alle 2,15 S. M. l'Imperatore e l'Augusta Consorte si recarono col treno a Tivoli per ammirare il paesaggio, che a loro fu decantato in questi giorni, e visitare le famose cascate.

La Questura di Roma ha fino da questa mattina provveduto un servizio speciale per Tivoli.

La graziosa cittadina prepara agli Imperiali una festosissima accoglienza.

APPENDICE N 88  
del Comune - Giornale di Padova

#### CAPITOLO XXXVII Pellegrinaggio

**LA MIA VITA**  
ROMANZO INEDITO  
DELLA  
CONTESSA DASH

«Egli vi chiama incessantemente, torna a deperire, non mi lascia, mi parla di voi dalla mattina alla sera, e mi parlerebbe anche dalla sera alla mattina se lo si lasciasse fare, perchè non dorme.»

«La duchessa vuol condurlo alle acque, ed egli altamente grida; ella pensa a maritarlo, ed egli dice che si abbrucierà le cervella: è in una parola il più ammirabile capo d'opera che abbia veduto in vita mia. Un amore ricceso! È un scegliere questo il vero momento! Io son gelosa di questo successo, non ho potuto mai averne uno di eguale.»

«Scrivetegli ora una lettera amichevole, nella quale vi mostrerete perfettamente guarita, ed egli prenderà la via del manicomio. Ne rideremo è molto insieme.»

Ahimè! malgrado le sue angosce, trovai Gastone più felice di mè!

Misi la mia casa su un piede più serio, mi occupai di più degli affari domestici, e mi creai delle nuove occupazioni.

Ripresi i miei pennelli, ricominciai a cantare, e le passeggiate nelle mie care montagne mi fecero ritornare alle idee d'altra volta.

Mi riposava con piacere. Restava qualche volta delle intere ore seduta, senza pensare a nulla, guardando il cielo, ascoltando gli uccelli, vivendo della vita degli occhi, degli orecchi, della vita fisica, infine, e nascondendo l'anima mia.

Quell'esistenza, incompatibile con un cuore ardente ed una viva immaginazione, era all'invece, il tipo del bello dopo gli anni che aveva passati.

Non domandai a Dio che di conservarmi il desiderio di sempre goderla.

Esiste nella cima d'uno dei picchi i più alti dei Vosgi un convento ed una cappella dove, ogni anno, i pellegrini si recano con grande devozione. Quel santo luogo porta, come un altro molto più celebre, il nome di Nostra Signora degli Eremiti.

La popolazione intera sale a quella cappella onde domandare alla Vergine la guarigione di tutti i suoi mali.

Gli esseri scoraggiati sono credenti e superstiziosi. Sentendo Adriana raccontare i miracoli della santa immagine, io mi sentii inva-

sa da un violento desiderio d'implorare la sua protezione onde cicatrizzare le piaghe dell'anima mia.

Parlai del mio progetto al signore ed alla signora di Blumemberg; essi si affrettarono di dirmi che mi avrebbero accompagnata. Ernesto sorrise su ciò che egli chiamava mie pratiche spagnuole; si dispensò dal pellegrinaggio, ma ci lasciò del resto assolutamente liberi di recarvici.

Partimmo dunque per Nostra Signora degli Eremiti, allegri gli uni, melanconici gli altri lo era a vicenda l'una e l'altra. Andava a cercare in quella solitudine una preghiera più favorevole, e la speranza di vederla esaudita mi sembrava mi avvicinasse a Dio, di parlargli senza intermediario in faccia alle meraviglie che ha create.

A misura che salivamo, diventava più forte il raccoglimento. Il sole tramontava maestoso dietro le torri dell'Hauenlansberg, i suoi ultimi raggi coprivano d'un mantello d'oro le praterie attorno alla chiesa. La folla meno grande della mattina, si dileguava quasi in silenzio, ognuno lasciava una preghiera ai piedi di quell'altare, ognuno pronunziava un nome amato, al quale più d'un ricordo era senza dubbio congiunto; il cuore si rifletteva sul viso.

Nel momento in cui entravamo, delle voci nascoste cantavano la *Salve Regina*; la cappella, mezza sotterranea, illuminata da mille ceri, risplendeva come un gioiello, mentre che i vetri colorati, riflettendo l'astro nel suo declinare, formavano dei bizzarri mosaici sul pavimento di granito.

Vidi in un angolo oscuro un sito isolato, me ne impadronii, senza guardare se ero seguita, e là m'inginocchiai.

Voi siete poco credente, Raoul, voi riderete forse di quello che state per leggere, non lo saprò fortunatamente, perchè quel sacro ricordo, chiuso nell'anima ma come l'ostia nel tabernacolo mi sostiene ancora in questo momento e mi dà la speranza di un'altra vita.

Ho sempre creduto che Dio mi amasse, e gli mi ha salvata tante volte, mi ha ha sì visibilmente protetta! e non so perchè compiendo l'azione che egli ha più di tutte maledetta, mi sembra che otterrò la grazia dinanzi ai suoi occhi. Egli mi ha data un'anima generosa, ha posto in me degli istinti nobili ed onesti; ho sdegnato quei benefici, ho seguito quasi mio malgrado il sentiero della vergogna. Il pentimento mi è impossibile, perchè lo scoraggiamento invade il mio cuore in tal modo, che fa tacere fino la grazia. Cosa resta allora? Qual partito si deve prendere? Quello che ho scelto, altri non ne vedo.

In quel giorno che vi ho detto, ero dunque inginocchiata nell'angolo il più oscuro della cripta, tentava di pregare, e le parole salutarie non arrivavano fino alle mie labbra; alzai allora gli occhi, e vidi la statua di Maria che teneva suo figlio.

Una donna ed un fanciullo! Simboli toccanti della debolezza, diventati la forza per volontà di Dio! poetici appelli alle anime sventurate e timorose che non possono paventare né fuggire dinanzi ad una madre che abbraccia suo figlio!

I miei occhi si riempirono di lagrime; per

volere speciale senza dubbio della Vergine divina, per l'effetto d'uno de' suoi sguardi, sentii come una trasformazione; il demonio eretto al silenzio e rimase vinto; le adorabili estasi della mia prima comunione s'impadronirono ancora di me, la mia vita intera si svolse portando i suoi dolori, le sue colpe, i suoi pentimenti e le sue ricadute.

Una voce dal cielo giunse al mio orecchio, e mi promise la rigenerazione, se avessi saputo meritarmela. Intesi delle parole d'amore; non di quell'amore profano e sensuale, strumento della nostra perdita, ma di quell'amore sublime, riconosciuto, predicato da Cristo sotto il nome di carità, di quell'amore senza macchia, steso sull'umanità intera che trova in esso la sua riconoscenza, che si rinnova con le sue proprie forze, e per il quale non si può temere né inganni, né fine. Esso ha la sua sorgente in Dio, e il suo oggetto in tutto, vive negli altri e per gli altri, non saprebbe ingannare, poichè il bene è immutabile.

Vidi il cielo promesso, in questo mondo, alle anime affettuose, onde guarire le loro ferite, e mi credetti abbastanza forte per accettare le devozioni della felicità tanto sognata.

Vidi le belle immagini di mio padre, di mia madre che non conobbi, esse mi sorridevano, e quando mi alzai, dopo un'ora di meditazione, il mio viso offriva una quiete sì perfetta che Wilfrid e Adriana ne rimasero colpiti.

Andai verso di loro; stesi loro le mani, li avrei stretto al mio cuore se fossimo stati soli.

(Continua)

# GIORNO PER GIORNO

Si vede che le autorità di pubblica sicurezza in Roma non sono riuscite a premunirsi abbastanza contro gli attentati della canaglia; e non da farsene meraviglia.

L'uomo fa quello che può. E come è mai possibile, con sì grande affluenza di persone alla capitale, garantirsi che non ci sia il malintenzionato per creare un panico tra la folla, e per approfittarne forse anche a scappo di borseggio, di furto?

La bomba scoppiata l'altra sera dinanzi al Campidoglio non ebbe fortunatamente conseguenze disastrose, ma è certo che avrebbe potuto averle. I particolari dati dai giornali di Roma lo dimostrarono. Il solo panico, in una folla straordinaria, può produrre di gravi.

Non faremo mai l'onore agli autori dell'attentato di crederli mandati di un partito politico: sono cavalieri d'industria e malfattori comuni ed ogni onesto dovrebbe rallegrarsi che gli agenti del governo potessero riuscire a metter loro sopra la mano, e ad assicurarli alla giustizia.

In mezzo al frastuono delle feste, tra i clamori delle dimostrazioni, è sperabile che il governo nondimenterà il gravissimo compito, che gli spetta, per l'assessamento della finanza, e per la riorganizzazione dei servizi dello Stato.

E da quanto ci consta, il ministero non trascura di occuparsene in questi giorni, malgrado le distrazioni conseguenti al periodo festaiuolo, che attraversiamo.

Secondo notizie, che abbiamo motivo di credere esatte, tutti i ministri si adoperano per concretare i progetti di riforma relativi al ramo di amministrazione ad essi affidato e se ne occupa particolarmente il ministro dell'istruzione pubblica, specialmente nei riguardi di quella riforma universitaria della quale sarebbe un errore il credere che l'on. Martini abbia abbandonato l'idea.

In questi giorni la cronaca del di fuori è quasi muta, e tacciono perfino le cronache della stampa belga circa le ultime convulsioni per il suffragio universale, o per gli scioperi.

Sulla prima questione abbiamo espresso già il nostro avviso, ed è questo: che le masse siano completamente indifferenti ad una riforma, la quale non dà per la libertà dei popoli alcun effetto pratico, ma riesce un strumento praticissimo in mano di pochi furbi per impossessarsi furbescaamente della suprema direzione delle cose.

Se altri meno sinceri, facessero mostra di sorprendersi di questo nostro giudizio intorno al suffragio universale, ricorderemo il giudizio, che ne hanno dato loro, qualificando quel metodo di elezione come un strumento nelle mani di un Cesare.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Il Temps, parlando della intervista del papa coll'imperatore, dice che l'intervista, se fu cortese, affabile e cordiale non avrà potuto affatto modificare le relazioni che esistono fra il Vaticano e la Germania, perchè la situazione è talmente nella forza delle cose, che quasi è indipendente della volontà degli uomini.

LONDRA, 24. — Una macchina infernale fu scoperta a Whitmikstreet. Fu portata all'ufficio di polizia. Uno straniero dimorante colla moglie in questo quartiere è subito scomparso.

BERLINO, 24. — La Nord-Deutsche-Allgemeine Zeitung pubblica che l'affermazione che l'imperatore abbia lasciato a Caprivi la autorizzazione senza data di sciogliere il Reichstag, è assolutamente falsa.

La commissione sul progetto militare stabilì il testo della sua relazione da farsi al Reichstag e fissò la sua ultima riunione per il 26 aprile. La discussione al Reichstag in seconda lettura del progetto militare si farebbe il 2 maggio.

BERLINO, 24. — La Reichsanzeiger pubblica un articolo sull'accoglienza che i sovrani tedeschi riceveranno a Roma. Dice che i sovrani ne sono altamente soddisfatti. Soggiunge che i sentimenti amichevoli che i sovrani d'Italia nutrono verso loro, si sono comunicati a tutta la popolazione che non lascia passare la menoma occasione per rendere omaggio alle maestà tedesche.

VIENNA, 24. — Kalnoky ha visitato stamane lungamente Giers che è qui di passaggio proveniente da Firenze. Nel pomeriggio lo visitò l'imperatore al Grand-Hotel, intrattenendosi con lui oltre un quarto d'ora.

Giers è intenzionato di ripartire domani per Pietroburgo.

Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fruttifere e da fiori.

Vedi Avviso in IV. pagina

# SPORT

## CORSE DI MODENA

Abbiamo da Modena, 24: «Nelle Corse Nazionali d'oggi vince il I. *Grunone*, Società Antenore; II. *Leona*, Fossi.

Corse internazionali: I. *Spofford*, Stud Bolognese; II. *Gruppo*, Barone Ruggeri; III. *Lubyesny*, Fossi.

Corse alle parigie, corsa splendida e spettacolosa, vinsero il I. *Olvah* e *Greuzzo*, di Bonetti; II. *Moschenek* e *Arbace* di Personal; III. *Messalina* e *Lucifero* di Ruggero; IV. *Zeitoff* e *Conte Verde*.

At dilettanti: I. *Fuga* di Mazzini; II. *Liberta* di Giorgio Giorgi.

La fiera riuscì animatissima, e vennero fatti molti affari».

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. part.)

**Camposampiero, 24.** — (A. S.) — Per solennizzare le nozze d'argento dei nostri Augustissimi Sovrani ieri sera ebbe luogo un concerto nella sala teatrale, gentilmente concessa, a totale beneficio della Congregazione di Carità.

L'esito di tale concerto non poteva riuscire migliore, e perciò io sono lieto di poter presentare le mie calde e sincere congratulazioni non solo ai signori co. ing. Gian Vittorio Custozza, Mogno cav. Benedetto e Macola dott. Francesco, che furono gli iniziatori e gli organizzatori, ma anche a tutti coloro che si prestarono e che assecondarono la loro opera benefica.

Il geniale trattamento fu aperto al suono della marcia reale, eseguita assai bene dalla banda locale, dopo di che il nostro ill. signor sindaco, Mogno cav. Benedetto, si levò in piedi, e con pensiero oltre modo delicato e gentile, invitò il numeroso e scelto pubblico a fare un evviva e a mandare un saluto riverente ed affettuoso alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia.

Tutti gli artisti che presero parte al concerto furono più volte ammirati ed applauditi freneticamente, e molti furono i pezzi dei quali con insistenza si volle il bis. Ciascun cantante nella rispettiva parte dimostrò a quale perfezione si può giungere nell'arte del canto, quando all'ingegno ed alla voce sonora e pastosa, è accoppiato uno studio costante ed assiduo. La critica in questa circostanza è mestieri che si taccia per dar posto ad un elogio intiero e veramente sentito per tutto e per tutti.

Ecco i nomi di questi distinti artisti ed appassionati dilettanti:

Sig. Marchesini Gioe - sig. Volebele Alfredo - sig. maestro Jommi Alfonso - sig. Sertorio Emilio - sig. Rizzo Giovanni e sig. conte ing. Gian Vittorio Custozza.

Ed ora senza menomare il merito degli altri, mi fo lecito di dire che la sig. Marchesini destò un vero entusiasmo, e che le venne presentato uno splendido mazzo di fiori. Questa gentile, simpatica e bravissima artista ha dinanzi a sé una via cosparsa di rose, e molti e molti saranno gli allori che coglierà, perchè molte e svariate sono le doti che ella possiede. Del sig. Volebele dirò solamente che si mostrò ben degno della fama che gode ovunque, fama che lo aveva qui preceduto, e che ieri sera venne luminosamente confermata.

**Abano, 24.** — Ieri il prof. Gruber, per incarico avuto dal Comizio Agrario di Padova, tenne un'interessante conferenza, in un'aula di queste scuole elementari sul tema: *Impiego ed acquisto dei concimi complementari*.

Intervennero tutti i proprietari qui residenti e i migliori agricoltori del Comune.

Molte persone dei Comuni vicini accettarono di buon grado il cortese invito fatto loro dal Municipio, sicchè l'adunanza riuscì di oltre 150 persone intelligenti e pratiche di lavori campestri.

Innanzi a questo scelto uditorio il prof. Gruber parlò per due ore fra la generale attenzione.

Dopo aver accennato alla necessità di migliorare la nostra agricoltura richiedendo al terreno il maggiore e migliore prodotto possibile; ricordò che il letame di stalla, specialmente, come è oggidì tenuto, non può dare alla terra tutti gli elementi che ad essa togliamo coi prodotti - e quindi è necessità adottare i concimi artificiali, o chimici quale complemento dello stallatico e degli altri ingrassi naturali ed organici.

Disse minutamente dei concimi azotati, fosforici e potassici venendo quindi ai complessi. Accennò all'impiego degli uni e degli altri, dando formule per le varie specie di coltura, e si estese principalmente su quella *Solati* per la coltura siderale.

Chiuse indicando il metodo per determinare il prezzo dei concimi e quello per fare le misure che meglio convengono ai vari prodotti, e alla qualità dei nostri fondi.

La sua parola accessibile a tutti, lasciò viva memoria di quanto espose.

È da augurarsi che l'egregio conferenziere, torni presto fra noi e qui troverà sempre la più schietta e cordiale accoglienza.

G. M.

**Castelbaldo, 24.** — *Uxoricidio e suicidio.* — A Villa d'Adige - in quel di Verona - è avvenuto sabato sera p. p. un fatto che ha messo la costernazione negli abitanti, di natura pacifica, di quel paesello e Comuni limitrofi.

Certo Pirocco, per motivi di gelosia, uccise con un lungo coltello la moglie, mentre dormiva, e poscia tentò di uccidere se stesso.

Trovato all'Ospedale in grave stato.

Oggi mi recherò sul luogo per assumere i particolari del fatto.

## CRONACA DELLA CITTA

Col primo di maggio il *COMUNE* comincerà la pubblicazione del suo nuovo Romanzo

### FIORE DI SPINO

scritto espressamente da G. JERANTI, il noto autore della *Monaca assassina*.

### FIORE DI SPINO

è una nazione pietosa ed interessante, che si svolge a Padova e trova qua e là la sua origine in avvenimenti recentissimi, che commossero l'intera città.

Egli è per ciò che l'autore e l'Amministrazione del nostro periodico sperano a buona ragione che il pubblico voglia far lieto viso al nuovo Romanzo, padovano per l'ambiente, per il carattere dei personaggi ed in gran parte per i fatti descritti.

### FIORE DI SPINO

deve essere la lettura gradita dei nostri assidui: ce ne sono caparra i precedenti di chi scrive e la specialità del Romanzo.

**Il telegramma del Re.**

Ecco il telegramma spedito dall'on. prefetto di Padova il giorno 22 apr. 1893 a S. E. il Ministro della Real Casa in occasione delle nozze d'argento delle L.L. M.M.:

Il 22 aprile 1893.

S. E. MINISTRO REAL CASA

ROMA.

Oggi un plebiscito di devozione affettuosa si rinnovella in tutta Italia ai nostri amati augusti Sovrani per il faustissimo loro giubileo nuziale e si manifesta anche qui con atti di beneficenza per meglio corrispondere ai magnanimi cuori di Re Umberto e di Margherita di Savoia da 25 anni uniti in vincolo di amore sacro alla fortuna del popolo italiano.

La presenza in Roma dei Sovrani alleati ad attestazione di affetto per Casa Savoia, l'omaggio reso coll'intervento di Principi e di illustri rappresentanti di tanti paesi amici è nuovo onore procurato alla Nazione dalla gloriosa Dinastia che seppe darci vita una, propria e libera e le cui virtù da tutto il mondo civile ammirate sono il miglior riparo alle avversità, il maggior conforto ed auspicio per l'avvenire della Patria.

Prego V. E. deporre innanzi alle L.L. M.M. questi sentimenti dell'animo mio esultante, riverente, insieme coi più fervidi auguri di ogni elicità, sentimenti ed auguri che esprimo anche come Presidente di questa Giunta Amministrativa e di questa Direzione del Tiro a Segno, le quali me ne davano speciale incarico e a nome pure dei funzionari tutti di questa Prefettura.

f. SENATORE SALADINI - Sindaco.

### Risposta al telegramma della Deputazione Provinciale.

Ecco la risposta ieri pervenuta da S. E. il ministro della Real Casa, all'indirizzo inviato dalla Provincia in occasione delle nozze d'argento delle L.L. M.M.:

Ministero della R. Casa  
SEGRETARIA PARTICOLARE  
di S. M. il Re

Roma, il 22 aprile 1893.

È giunto particolarmente gradito agli Augusti nostri Sovrani l'artistico indirizzo racchiuso in elegante cartella, col quale le Signorie Loro e i Signori Deputati Provinciali di Padova si rendevano interpreti dei sentimenti più nobili e gentili verso le Loro Maestà nella ricorrenza delle Reali Nozze d'Argento. Ora io sono lieto e onorato di compiere l'incarico che al Re e alla Regina piacque affidarmi, di esprimere a codesta Provincia e ai suoi degni Rappresentanti i vivi ringraziamenti delle Maestà Loro per questo nuovo

pegno di affettuosa devozione alla Dinastia, il quale tornò tanto più cara agli Augusti Sovrani, perchè accompagnato da un patriottico auspicio.

Nel significare i benevoli sentimenti delle Loro Maestà, mi pregio assicurarli con l'occasione, Illustrissimi Signori, della mia distintissima osservanza.

Il Ministro  
f. RATAZZI

## LA CONFERENZA DEL LUNGO

Si poteva credere, entrando ieri sera nella sala della Gran Guardia, di dover assistere ad un discorso, da cui ad ogni periodo, quasi ad ogni parola, trapelassero l'erudizione e la pesantezza delle ricerche critico-storiche: confermarono il sospetto - di cattivo augurio per chi ama le lettere come un difetto, non per istudio o per professione - l'argomento ed il nome del conferenziere. Invece, ad onor del vero, lo diciamo e tosto, chi ha così pensato ha pensato e gli convien fare onorevole ammenda.

Poichè ISIDORO DEL LUNGO seppe trattare un ben conosciuto episodio della grande storia italiana, con frase felice, divinata, perspicace, con novità di pensiero, con altezza di concetti poetici talvolta nelle loro deduzioni dalla storia, con tutta quell'arte insomma la quale dev'essere da un parlatore saggio e prudente messa in opera per intrattenere con soddisfazione reciproca il suo pubblico.

L'Assedio di Firenze, colle sue cause, con i suoi effetti, coi martiri e gli eroi, che esso seppe, nella lettura della patria, suscitare, coi loschi tradimenti, colle grandi debolezze e le paure dei grandi, colle spartane missive e gli ordini dettati dalla Signoria, da cui traspire l'amor fiero e nobile ed alto alla patria e la volontà di combattere, pur di vincere, ad ogni costo, tutto passò sotto l'analisi del conferenziere e fu esposto con una splendida forma all'uditorio.

Così - difficile ad immaginare non che a descrivere - il prof. Del Lungo si intrattene sui preparativi e sulle mosse tattiche dei nemici attorno a Firenze e studiò l'arduo e generoso progetto di Francesco Ferruccio, il martire sventurato ed eroico di queste battaglie, combattute a prò della salvezza della patria.

ebbe splendide frasi, toccanti, commoventi sulla morte dell'eroe a Gavinana, da cui più tardi dovevano partire i responsi quando il popolo italiano, fiero di sé e fiducioso nei propri destini, rivoleva ancora la sua libertà.

Di contro a codesto martire, v'ha il tradimento: lo rappresenta Malatesta Baglioni, per imprudenza nella scelta e nei patti, per animosità, per indole, traditore.

Costui dovrà seppellire e seppellisce infatti le libertà italiane sacre per la fede e la volontà tenace dei fiorentini.

Ma 27 anni dopo a S. Quintino nella gloriosa battaglia Emanuele Filiberto stabiliva la forza del piccolo Piemonte, che doveva due secoli dopo far risorgere, per volere del popolo, la libertà d'Italia.

Gli applausi più vivi coronarono queste parole. Isidoro Del Lungo lasciò a Padova il desiderio di riudirlo ancora.

Questo l'elogio migliore.

## PROSPETTO TRIMESTRALE delle nascite, dei matrimoni e delle morti

**Nati-vivi:**  
Legittimi: - Maschi 279, femmine 274, totale 553;

Illegittimi riconosciuti da uno o da entrambi i genitori: - Maschi 16, femmine 17, totale 33;

Esposti ed illegittimi non riconosciuti: - Maschi 41, femmine 29, totale 70;

Totale dei nati-vivi: - Maschi 336, femmine 320, totale 656.

**Nati-morti:**  
Legittimi: - Maschi 13, femmine 9, totale 22;

Illegittimi ed esposti: - Maschi 2, femmine 2, totale 4;

Totale dei nati-morti: - Maschi 15, femmine 11, totale 26.

**Parti doppie:**  
Numero dei parti: - Di un maschio ed una femmina 5, di due maschi 2, di due femmine 2;

Numero dei nati da parti doppie: - Maschi 9, femmine 9, totale 18.

Numero dei figli naturali legittimati per susseguente matrimonio: - Maschi 15, femmine 9, totale 24.

**Numero dei matrimoni contratti:**  
Fra celibi e nubili 103, fra celibi e vedove 5, fra vedovi e nubili 7, fra vedovi e vedove 3, totale 118.

Numero delle vedove che, all'atto della nozze, avevano prole minorenni 5.

**Morti:**  
Celibi: - Maschi 168, femmine 145, totale 313;  
Coniugati: - Maschi 74, femmine 46, totale 120;

Vedovi: - Maschi 42, femmine 69, totale 111.

Totale generale: - Maschi 284, femmine 260, totale 544.

Morti che lasciano prole minorenni per cui dev'essere costituito un consiglio di famiglia: - Maschi 9, femmine 7, totale 16.

## MONTE DI PIETA'

Anche ieri i pegni riscattati gratuitamente furono circa 800. Il lavoro, cominciato alle 12 merid., fino verso le 6. Ogni cosa è proceduta col massimo ordine, sebbene l'affluenza del pubblico sia stata grandissima.

La beneficenza fatta dal Monte del valor complessivo dei pegni restituiti e da restituirsì senza dubbio cospicua - e noi l'abbiamo già rilevato.

Ma, considerandola anche nei particolari, essa assume pregio e significato ragguardevoli.

Basterà accennare che, mercè la liberalità dell'amministrazione, alcune famiglie hanno potuto riaver dei pegni, che giacevano nei magazzini dell'Istituto da molti anni, e rappresentavano per esse, ormai, una specie di livello perpetuo.

Così, due piatti di metallo - sui quali era stata data la tenue sovvenzione di una lira - riposavano là dentro dal 1883. E chissà quanto ancora sarebbe durato il riposo se il Monte non avesse rinunciato al rimborso del prestito!

Questi piatti ci ricordano un famoso ombrello ricevuto dal Monte di Parigi e del quale il proprietario rinnovò l'impegno per circa trent'anni.

Finalmente, l'ombrello fu venduto per la sola e semplicissima ragione che il proprietario era morto.

Del resto, i pegni vecchi di quattro e cinque anni, ritirati nei giorni scorsi al nostro monte, sono numerosissimi - tanto è forte il sentimento, e, si potrebbe dire, l'affetto, della proprietà nell'anima umana.

Adesso un'osservazione, o meglio, un'informazione.

Qualcuno ci ha chiesto perchè fu vietato alla clientela del Monte di valersi delle mediatrici (pegnarole).

Il motivo è ottimo.

Le mediatrici esigono per ogni operazione - e, quindi, anche per ogni riscatto - dieci centesimi. Nel caso presente per moltissimi pignori, l'intervento delle mediatrici avrebbe importato una spesa di cinquanta o sessanta centesimi - senza contare la spesa maggiore nei possessori di 12, 15 ed anche 20 biglietti.

Ora, l'amministrazione ha voluto che il beneficio fosse completo - assolutamente gratuito.

Chi oserebbe muoverle censura per una disposizione ispirata da così squisito proposito?

D'altronde, la disposizione medesima non ha impedito a nessuno di recuperare le proprie robe, perchè i pignori da centes. 50 e da L. 1 sono, nella quasi totalità, popolani, che non arrossiscono punto nel varcare la soglia del Monte e perchè i pochi non popolani hanno modo di salvare il loro legittimo pudore rivolgendosi alla Direzione, come parecchi hanno già fatto.

E ci pare che non ci sia bisogno d'aggiungere altre parole.

## Società Operaia di Mutuo Soccorso degli Artigiani - Negozianti e Professionisti.

Fu pubblicato il seguente *Appello ai Soci!*

Tre Assemblee generali furono convocate per trattare fra gli altri argomenti, quello importantissimo di *Modificazioni allo Statuto*, rese necessarie dai progressi dei tempi e dal migliore benessere della Società. Senonchè non mai si raggiunse la presenza dei soci voluta dallo Statuto; e perciò non si poterono discutere le riforme che l'esperienza e i bisogni specialmente delle classi lavoratrici consigliano.

*Consoci!*

Riuniamo tutte le forze allo scopo di spargere più largamente il beneficio dovuto alla fratellanza, al risparmio, alla previdenza, all'onestà! Accorrete perciò tutti, mostrando quanto vi batta generoso il cuore per sovvenire maggiormente i fratelli, dando esempio di vero affetto alla Società nostra, annoverata fra le prime d'Italia.

L'Assemblea, a cui siete invitati avrà luogo il giorno 30 corr., alle ore 11 pom., nella Sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia gentilmente concessa dal Municipio.

*Ordine del Giorno*

1. Comunicazioni della presidenza.  
2. Discussione ed approvazione delle modificazioni allo Statuto sociale.

NB. Alla sede della Società sono disponibili per soci gli esemplari del progetto dello Statuto da discutersi.

Padova, 20 aprile 1893  
LA PRESIDENZA  
G. B. Fiorioli Della Lena - Luigi Salmin - dott. Gaetano Rizzo.

**conferenza del prof. Brunetti.**  
 Ho l'età di annunciarvi che l'illustre prof. Bruno Brunetti terrà in settimana una conferenza, nel vero significato della parola, *per valutare regolatore la nutrizione del cuore.*  
 Quanto prima l'indicazione del luogo e dell'ora in cui la conferenza sarà tenuta.

**gamena.**  
 L'azione di ieri sera, col titolo «Sindaci di Padova», così conferma una notizia che abbiamo già data da qualche giorno: l'iniziativa del Sindaco di San Nicolò, Lion, i sindaci del primo distretto della città di Padova, veri interpreti di quelle patriottiche popolazioni, deliberarono di dare le nozze d'argento delle Loro Maestranze piccole doti perpetue nei loro a nubende poveri e oneste, col nome *Berto e Margherita di Savota*, e di una pergamena alle L.L. M.M., da trasferirsi, coi loro omaggi devoti, per mezzo del Luigi Luzzatti».

**sicché.**  
 L'azione lamentaria: pur troppo d'ogni parte provincia di giungono vivissimi laghi consicché che dura da parecchi mesi. In tutte le altre Provincie, vicine e lontane fanno gli stessi lamenti: l'altra sera che una buona pioggia dovesse per fine stato anormale. Invece soltanto in pochi la pioggia fu ristoratrice, quantunque durata; qui da noi le poche gocce furono nulla più nulla meno di una promessa non mantenuta. I poveri contadini fan così la dura, dei tristi pronostici; meno però che la terra a pochi centimetri di siccità si serba ancora umida; guai... se non fosse...

**proprio il caso di far voti perchè Giove si muova a compassione, a patto però grazie non siano poi troppe.**  
 Una buona pioggia, abbondante e nulla più... che abbisogna!

**tuto Veneto.**  
 Il cav. Pietro Ragnisco, professore ordinario di filosofia morale presso la nostra R. Università, stato nominato Socio corrispondente dell'Istituto Veneto.  
 I meriti del cav. Ragnisco, che abbiamo accennati quando recentemente fu iscritto all'ufficiale Corona d'Italia, non sono pochi, e noi, per un suo nominato corrispondente il cav. Anselmi astronomo nel R. Osservatorio di Brera, congratulazioni, quindi, a nome di tutti, scolari e ammiratori.

**Tribunale.**  
 Il nostro Tribunale fu discusso il caso contro Carciello Lorenze imputato per nella sera del 9 gennaio p. p. mino con fucile il sig. Ferrari (pub. Ottaviano di Teolo. L'imputato era difeso dal avv. Ambrogio Negri.  
 Seguendo alle risultanze processuali il Carciello venne condannato a 17 mesi di reclusione.

**prodigio del «Veneto».**  
 La Gazzetta di Venezia scrive, e per esservi bisogna approvare:  
 «Essa ci giunge il Veneto di Padova non più di dispacci annuncianti l'esito della battaglia a Roma, ma altresì con una pagina che riproduceva i reggimenti sfilati Prati di Castello.  
 La fotografia del grande spettacolo era stata inviata per telegrafo da Roma a Padova e messa a velocità zingolante.  
 Il Veneto di Padova è il primo giornale del mondo che abbia saputo operare un prodigio di genere.»

**pubblicazione.**  
 La nozze Appoloni-Nenni il prof. Luigi Nenni del nostro Ginnasio ha pubblicato alcune pagine interessantissime ed edite con speciale.  
 Il Compendio Istorico degli avvenimenti della città di Padova dal 1787 a tutto il 1848, di Girolamo Polcastro, cittadino padovano amatissimo del bene e dell'onore della patria sua, ha l'autore trascritto due brani tanto assai. Il primo riguarda i lavori dello scorcio del secolo passato, per mezzo S. E. Andrea Memmo, resero il Prato Valle uno dei principali ornamenti della città di Padova; il secondo contiene l'aveve desolazione di una corsa di Barberi, se non fosse altro, perchè i cavalli sciolti nel più naturale degli ippodromi della pubblica via. I nostri buoni bisavoli l'autore - certo non avrebbero mai imitato tutte le difficoltà che i benemeriti padovani delle Corse al Galoppo hanno trionfalmente superare, e tanto meno l'orgoglio britannico che delle ippiche gare

ha fatto una scienza, nobile sì, ma forse un po' astrusa...  
 L'autore ha mille ragioni e noi gli facciamo plauso.

**Beneficenza.**  
 La famiglia Maggioni immersa nel più profondo dolore per la inopinata perdita dell'amatissimo suo capo cav. avv. Giovanni, rimise alla Congregazione di Carità la somma di L. 200, la metà delle quali a beneficio dei poveri di S. Sofia.  
 Il Consiglio della P. O. pubblicando l'offerta in tributo di riconoscenza, esprime alla desolata famiglia le più sentite condoglianze.

**Apoplezia.**  
 Il povero Zannellato Angelo, ex inserviente delle Scuole Normali, è morto ieri mattina in seguito ad un colpo apoplettico.  
 Egli era quello stesso per cui tempo addietro nel nostro giornale s'era aperta una sottoscrizione, allo scopo di fornirgli di una carrozzella.

**Biglietti falsi da 25 lire della Banca Nazionale.**  
 Da Roma, si telegrafa:  
 Furono presi pronti provvedimenti per i biglietti falsi da 25 lire della Banca Nazionale, stati testè messi in circolazione nelle principali città d'Italia. Molti vennero già sequestrati a Roma, ma gli autori non sono ancora scoperti.

**Tagliatelli al... viso.**  
 Una certa donna ieri acquistò, dal pizzicagnolo della via Borgese, dei tagliatelli. Chiese prima se fossero buone, e la si assicurò che tali erano appunto.  
 Cucinati però non accomodarono alla femmina, che corse coi tagliatelli dal pizzicagnolo e glieli scaraventò in viso per punizione.  
 Il Borgese fu per alcun tempo sossopra per causa di questo fatto.

**Vesti rinvenute.**  
 L'ortolano Marani Giovanni, di S. Massimo, transitando questa mattina alle ore 5, per la Riviera destra del Bacchiglione, vicino alle grate di S. Massimo, rinvenne un vestito di stoffa nera completo, un cappello color caffè chiaro, un paio di occhiali, un pettinino, un fazzoletto, una lettera sigillata con tre bolli di cerallacca.  
 La lettera conteneva questa soprascritta:  
 «Chi trova questo pacco lo porterà, con la lettera, al signor vicario di S. Caterina, il quale rimetterà tutto a Scapin Antonio marito ad Adami Elena di qui».  
 Si crede trattarsi d'un suicidio.  
 Mancano ulteriori particolari che daremo domani.

**Sconvenienze e brutalità.**  
 Certi giovanotti, o malvagi o ubriachi, ieri sera ne commisero una delle solite, anzi una più brutta delle solite.  
 Alle 10 e mezza passava per la Via Pedrocchi, guidando il suo cavallo attaccato al carro, certo Marcato Leopoldo carrettiere del Portello.  
 Codesti giovanotti l'avvicinarono e due di essi gli spensero il fanale, usando di un mezzo che è difficile a dirsi, ma che, così, sulla pubblica via, potrebbe quanto meno di per sé stesso essere una contravvenzione se non un delitto previsto dal Codice.  
 Il Marcato si risentì e i giovanotti non contenti della bravura, spezzarono a colpi di mazza il fanale stesso, rivolgendolo poi il bastone contro il povero carrettiere, perchè questi continuava a lamentarsi con parole eccitate contro quei mascalzoni.  
 Il Marcato per le busse prese dovette recarsi alla vicina farmacia Pianeri e Mauro per medicarsi.  
 E le guardie dov'erano?  
 Codesti giovani mascalzoni meritavano una buona lezione.  
 Forse essi appartengono a quei malvagi e imbecilli che credono di far dello spirito, scendendo fino alla più abietta degradazione.  
 L'autorità di P. S. crede però di essere sulle tracce degli autori, e speriamo che, scoperti, si darà loro una lezione che serva di esempio.

**Due donne arrestate.**  
 Mentre ieri, presso il Tribunale, si svolgeva il processo contro i due vetturali Bacco, padre e figlio, imputati di eltraggi alle guardie daziarie, vennero arrestate due donne, certe Fasolo Giustina e Regina, madre e figlia, per falsa testimonianza.  
 La figlia però all'ultimo momento si ritrasse per cui fu rilasciata libera; la madre invece insistè nella sua deposizione per cui passò ai colli.

**Ubbriachi.**  
 Pareva una brutta sera quella di ieri: per più ore a Pedrocchi si videro parecchi giovanotti ubriachi fradici: nessuno li disturbò.  
 Forse saranno gli stessi, delle cui gesta si parla altrove nella cronaca di oggi.

**Il suicidio di ieri.**  
 Lo stato di salute del giovane studente Mainardi, che ieri tentò suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella alla testa, va sensibilmente migliorando.

**La Curiosità dell'Erudizione.**  
 Questo interessante periodico edito a Milano dalla Tipografia Editrice Verri, uscirà d'ora in poi ogni settimana al giovedì. I lettori di quel periodico gli diranno le domande che possono interessare la loro Curiosità, ed aiuteranno la loro Erudizione, a cui altri rispondono. Così le *Curiosità dell'Erudizione* sono una delle più interessanti e rare Enciclopedie. L'abbonamento annuo non costa che cinque lire. Si spediscono numeri di saggio, facendone domanda alla *Tipografia Editrice Verri, via S. Smplicitiano, 5, Milano.*

**La Vita Moderna.**  
 SOMMARIO del 23 aprile 1893: Miracolo - Fiore di chiostro (versi): Angiolo Cabrini - Zola e l'accademia francese: Gian Martino Saragat - Nel mondo delle streghe (Cont. e fine): Oreste Cipriani - La malata in montagna: Poemetto per musica di Pompeo Bettini (Cont. e fine) - per un nuovo teatro: la *Vita Moderna* - Nel campo della scienza: - Vita minuta - Piccola Posta - Passatempi.

**BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 23 Aprile 1893**

*Prime pubblicazioni*  
 Zimello Antonio fu Giovanni droghiere con Buggio Anna di Giovanni sarta.  
 Giacometti Antonio fu Giovanni cameriere con Discordie Luigia di Gregorio casalinga.  
 Zanetto Paolo di Domenico fabbro con Berto Scotasia di Luigi sarta.  
 Michelotto Giovanni di Antonio villico con Burlon Domenica fu Domenico domestica.  
 Venzi Gio. Batta fu Giovanni fabbro con Scalfò Domitilla di Giacomo casalinga.  
 Galante Pietro fu Antonio villico con Tosato Regina fu Pietro possidente.  
 Dal Porto Adamo fu Stefano Ferdinando infermiere con Galleazzo Luigia di Giuseppe sarta.  
 Pagn Antonio fu Luigi muratore con Camporese Regina di Costante villica.  
 Archiapatti Paolo fu Mosè Lorenzo impiegato ferroviario con Bertan Maria di Antonio benestante.  
 Tutti di Padova.  
 Calvi conte Gaetano di Carlo capitano artiglieria in Padova con Giusti cont. Maria di Giulio possidente di Verona.  
 De Grandis Giulio Ferruccio di Giuseppe capitano fanteria con Fano Fogaroli Giulia fu Giuseppe possidente di Padova.  
 Carrer Luigi di Pietro cochiere in Padova con Boretto Maria fu Eugenio cameriera di Cadoneghe.  
 Ronet Angelo fu Giovanni cameriere in Padova con Riccagni Maria di Francesco cameriera di Casaleoncelli.  
 Bertolan Luigi di Gio. Batta impiegato privato di Venezia con Ledra Filomena di Enrico casalinga in Padova.

**Corriere dell'Arte**  
 «Falstaff» alla Fenice  
 Sabato sera, adunque, si compie l'avvenimento artistico, tanto vivamente atteso: *Falstaff*. L'ultimo lavoro di Giuseppe Verdi, sarà presentato al giudizio del pubblico veneziano.  
 La compagnia di canto e le masse sono le stesse che interpretarono l'opera a Milano, a Genova, a Roma.  
 Protagonista Vittorio Maurel - Alice, sig. Emma Zilli - *Nannetta*, sig. Adelina Stehle - *Quithi*, sig. Giuseppina Pasqua - *Page*, sig. Virginia Guerrini - *Ford*, basso Antonio Pini-Corsi - *Fenlon*, tenore Edoardo Carbin - *Caius* tenore Giovanni Paroli - *Bardolfo*, Paolo Pelagalli - *Pistola*, basso Vittorio Arimondi.  
 Maestro direttore e concertatore Edoardo Mascheroni, sostituto Pietro Nepoti.  
 Il cartellone, ieri pubblicato, segna i seguenti prezzi per ciascuna delle quattro rappresentazioni:  
 Ingresso platea, palchi e galleria L. 5 - Ingresso loggione L. 3 - Poltrona L. 35 - Posto distinto L. 25 - Scanno chiuso L. 20 - Posti numerati in galleria L. 10 - Posti numerati in loggione L. 5 (oltre l'ingresso).  
 Le prenotazioni sono numerosissime alla segreteria del teatro.  
 Quanti volessero venire dalla provincia faranno bene a fermarsi tosto i posti.  
 (Gazz. di Venezia).

**SPETTACOLI DEL GIORNO**  
**Teatro meccanico** - (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione.  
 Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si vendono al botteghino del teatro stesso.  
 S C I A R A D A  
 Col mio secondo  
 Tratto di tempo ch'è passato esprimo.  
 Innumeri in Italia son gli infieri  
 Senza il mio primo.  
 Spiegazione della Sciarada precedente  
 PO-STURA

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**  
 Padova, 25 aprile 1893

Roma 24		Parigi 24	
Rendita contanti	97.00	Rendita fr. 3 0/0	96.22
Rendita per fine	97.10	Idem 3 0/0 perp.	96.10
Banca Generale	398.50	Idem 4 1/2 0/0	103.72
Credito mobiliare	494.00	Idem Ital. 5 0/0	92.92
Azioni S. Acqua Pia 1180.00		Cambio S. Londra	25.1
Azioni S. Immobiliare 69.00		Consolidati ingl.	903.16
Parigi a 3 mesi	104.15	Obblig. Lombarde	321.00
Londra a 3 mesi	26.21	Cambio Italia	4.00
Milano 24		Vienna 24	
Rendita contanti	97.00	Rend. in carta	98.40
» fine	97.02	» in argento	98.00
Azioni Mediterr.	553.00	» in oro	117.20
Lanificio Bossi	1288.00	» senza imp.	98.00
Cotonificio Cantoni	365.00	Azioni della Banca	987.00
Navigazione generale	335.00	» Stab. di cred.	373.50
Raffineria Zuccheri	234.00	Londra 3 mesi	104.15
Sovvenzioni	26.00	Londra a 3 mesi	26.21
Società Veneta	35.00	Berlino a vista	129.25
Obblig. merid.	311.50	Venezia 24	
» nuovo 3 0/0	308.00	Rendita italiana	97.00
Francia a vista	104.15	Azioni Banca Veneta	254.00
Londra a 3 mesi	26.21	» Società Veneta	35.00
Berlino a vista	129.25	» Cot. Venez.	258.00
Venezia 24		Obblig. prest. venez.	258.80
Rendita italiana	97.00	Firenze 24	
Azioni Banca Veneta	254.00	Rendita italiana	97.10
» Società Veneta	35.00	Cambio Londra	26.03
» Cot. Venez.	258.00	» Francia	104.15
Obblig. prest. venez.	258.80	Azioni F. M.	668.00
Firenze 24		» Mobil.	471.00
Rendita italiana	97.10	Torino 24	
Cambio Londra	26.03	Rendita contanti	97.07
» Francia	104.15	» fine	97.10
Azioni F. M.	668.00	Azioni Ferr. Medit.	532.50
» Mobil.	471.00	» Mer.	643.50
Torino 24		Credito Mobiliare	442.50
Rendita contanti	97.07	Banca Nazionale	1928.00
» fine	97.10	Banca di Torino	482.50
Azioni Ferr. Medit.	532.50		
» Mer.	643.50		
Credito Mobiliare	442.50		
Banca Nazionale	1928.00		
Banca di Torino	482.50		

**Nostre informazioni**

Si accredita sempre più l'opinione che la circostanza delle nozze d'argento abbia servito a qualche accordo politico, del quale non è facile in lo vinare né il carattere né i particolari.  
 La stampa di Berlino, di Vienna e di Londra sono unanimi nell'apprezzare in questo senso la venuta dell'Imperatore Guglielmo a Roma, benchè il linguaggio dei giornali ufficiali sia molto riservato in proposito ed accenni alle feste di Roma soltanto come ad un nuovo sintomo favorevole alla triplice alleanza e al mantenimento della pace.

Altri giornali arrivati questa mattina confermano il fatto della bomba scoppiata l'altro giorno presso il Campidoglio, secondo la prima versione data dal nostro corrispondente di Roma.  
 Il fatto ebbe lieve importanza.

Sono fantastiche le deduzioni tratte dai giornali circa l'oggetto di un lungo colloquio avuto dall'Imperatore col Re dopo il ricevimento di Guglielmo al Vaticano.

**Nostri dispacci particolari**  
 (S) ROMA, 25, ore 7.35 a.  
 Dicesi che, dopo la visita al Vaticano, l'imperatore ebbe una conferenza col Re durata oltre un'ora.  
**Accordo italo-spagnolo**  
 Le trattative preliminari per un accordo commerciale tra Spagna e Italia sono quasi compiute. Le disposizioni nei negoziati ufficiali si daranno al ritorno del ministro Lacava da Napoli. Il nuovo compromesso commerciale, secondo il desiderio del ministro si presenterà alla Camera prima delle feste estive, perchè sia discusso subito.

**La nuova legge bancaria**  
 Dicesi che la Commissione che esamina la nuova legge bancaria affidi la relazione a Salandra, ma questi ha rifiutato, ritenendo troppo difettosa la proposta ministeriale.  
**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA**  
 26 Aprile 1893  
**A mezzodi vero di Padova**  
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 40  
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 7  
**Osservazioni meteorologiche**  
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

24 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	763.1	760.8	761.1
Termometro centigr.	+13.3	+18.6	+12.9
Tensione del vap. acq.	5.8	4.7	5.8
Umidità relativa	51	29	52
Direzione del vento	ENE	S	S
Velocità chil. orar. del vento	7	19	12
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25  
 Temperatura massima = + 18.9  
 » minima = + 7.7

F. BELTRAME Direttore  
 F. SACCHETTO Proprietario  
 Leone Angeli gerente resp.

**FERRO PAGLIARI**  
 ricostituente depurativo del sangue  
 DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI  
 premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbide provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolarizzate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolta in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale **PAGLIARI & C.** - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1 in botiglia con istruzione.

Ass. ciazione Padova PER Padova 8 Aprile 1893.  
 GLI OSPIZI MARINI  
 N. 278. Signori Pagliari & C. FIRENZE  
 La scrivente si prega partecipare alla S. V. che, nel corso dell'anno 1892, e perimento il **Ferro Pagliari** in 20 fanciulli, e constatò la perfetta tolleranza del preparato, e gli esiti molto soddisfacenti.  
 Con tutta osservanza  
 Il Presidente  
 (Arm.) NAPOLEONE D'ANCONA  
 Il Segretario  
 (Arm.) DOTT. ZARAMELLA

**È PROSSIMA la chiusura**  
 DELLA vendita dei biglietti della **LOTTERIA ITALO-AMERICANA**  
 Autorizzata colla Legge 28 giugno 1892 e R. D. 12 luglio 1892

**Estrazione irrevocabile il 30 aprile corr.**

Ogni Numero costa UNA LIRA e concorre alle Estrazioni successive 31 agosto - 31 dicembre 1893 col solo numero progressivo, senza serie e categoria.

I compratori di biglietti da Un Numero, del costo di Una Lira ricevono all'atto dell'acquisto: Una splendida Cromolitografia e lo specchio della verità - Storia illustrata.  
 I compratori di biglietti da Cinque e Dieci Numeri del costo di Cinque e Dieci Lire ricevono sempre all'atto dell'acquisto i doni accordati ai compratori da Un Numero, più una ruscississima Fototopia, grande formato cent. 48 p. 60, rappresentante in grandezza naturale l'artistico busto Cristoforo Colombo, che viene dato ai compratori di Cento Numeri.

**PREMI 33.605 PER 1.450.000 Lire**

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, GENOVA (Casa fondata nel 1868) e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno. -- Sollecitare le richieste.  
 Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in plico raccomandato.  
 I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

**AVVISO**  
 La Ditta **GIO GUERRANA** fu **Gio. informa il pubblico che nel Deposito Vini sito in Via Falcone N. 1201 B riattivo la vendita del**  
**VINO NUOVO TOSCANO**  
**VAL DI NIEVOLE**  
 al prezzo di **L. Una fiasco** compreso.  
 Avverte ancora che nel suddetto locale vendesi il **VINO Limena** finissimo a Cent. 50 al Litro.

**La Direzione del Gaz**  
 si prega di avvertire i signori consumatori che dal 1° marzo a. e. e fino a nuovo avviso il gaz ad uso forza motrice, con diramazione e contatore speciali, viene fornito agli utenti al prezzo di centesimi 28 (ventotto) per ogni metro cubo, fermi l'attuale tariffa pel gaz ad uso d'illuminazione e riscaldamento.

**VOLETE DIGERIR BENE??**

R. SORGENTE ANGELICA



**NOCERA UMBRA**

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA  
dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE

Attestati dei più celebri medici, fra i quali i senatori Mantegazza, Molescott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigali, Plinio, Schwaerth, G. S. Vinat D'Adda, Loreta, Benedetti, commendatore Cantani, ecc. ecc.

CONCESSIONARIO  
Milano - FELICE BISLERI - Milano

**COLLEGIO FRICKER**

Successore Biber o-Schlaffli, Schinznach  
(ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne, e delle scienze tecniche commerciali.  
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.  
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

**L'ER DANO**

Società d'Assicurazione mutua a premio fisso contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienza; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.  
Il Direttore Generale G. ROZZI

**FONTI RABBI**

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

**LA PUBBLICITÀ**

ECONOMICA IN IV PAGINA

**CENTESIMI 5 CENTESIMI**

PER DOGNI PAROLA PER DOGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da comandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica*

del **Comune**.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mezzo di un agente postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

**PAGAMENTO ANTICIPATO**

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

**Abbonamento**

**Foglio Ufficiale**

LIRE 15 ANNUE

**LA SONNAMBULA** Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirsi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

**Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELFANTINO**

IN VALLE PEO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESSOLA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

**P. SELVATICO**

**GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA**

**AGRICOLTORI**

Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante dai Bruchi, Tignuole, Cochylis, Afidi, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la **Pittelcina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 50/0), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

**RUBINA**

contro la Cochylis della vite

Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. *Catalogo* con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositario generale e corrispondente  
G. MASCHIO - Padova

**G. PRATI**

**PSICHE**

**L. LANDUCCI**

**Storia del Diritto Romano**

**Elementi di Psicologia e Logica**

**Orari Ferroviari**

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

**Rete Adriatica**

**Società Veneta**

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,30 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,60 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9, - >	9,44 >	> 1,30 p.	4, - >	> 12,46 p.	3,16 p.
Oran 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> (1) 3,24 >	4,15 >	> (2) 4,20 >	5,11 >
> 9,44 >	11, - >	omn. 12, 5 >	1, 18 p.	> 5,30 >	8, - >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >				
accel. 1,21 >	2,30 >	> 2,50 >	3,25 >				
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,40 >				
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 9,23 >	10,15 >	accel. 11,15 >	12, 7 >				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6, - a.	10, 4 a.	1,13 p.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
dir. 9,49 >	11,16 >	2,35 >	misto da Ver.	6,40 >	10,50 a.	misto 9,19 >	11, 5 >
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 >	omn. 9,45 a.	3, 6 p.	7,50 p.	> 2,19 p.	4,10 p.
liret 3,30 >	4,52 >	8,20 >	dir. 12,50 p.	4, - >	5,46 p.	omn. 7,13 >	9, 4 >
omn. 7,50 >	10,40 >	f. Ver.	omn. 5,10 a.	7,48 a.			
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.	2,16 a.	3,44 a.		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnol		Bagnol-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, - a.	8,38 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 >	9,33 >	> 1,30 p.	3, 8 p.	> 11,10 >	12,48 p.
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >	> 5,30 >	7, 8 >	> 3,32 p.	5,10 >
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9, - >	2, 6 p.				
misto 5,56 >	11, - >	diretto 10,35 >	1, 7 >				
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 >				
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 >				
		accel. 6,25 >	9,21 >				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 8,29 >	11,11 >	misto 9, 6 >	11,32 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	omn. 1,32 p.	3,44 p.	> 1,54 p.	4,28 p.
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.	> 6,22 >	8,36 >	omn. 7, 9 >	9,16 >
lirette 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >				
misto 5,12 >	6, 54 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >				
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Plove		Plove-Padova	
omn. 7, - a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >	> 12,10 >	1,12 p.	> 1,33 p.	2,35 p.
omn. 7,25 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.	> 4,40 p.	5,42 >	> 6, 3 >	7, 5 >
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 5, - a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, - a.	misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	> 6, p.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >



**FERNET-BRANCA**

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperis e Polizio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

**EMULSIONE SCOTT**

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON Glicerina ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le farmacie.



ABBONAMENTO al Foglio degli Annunzi Legali Lire 15 annue

ABBONAMENTO al Comune (giornale di Padova) Lire 16 annue